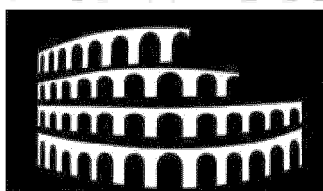



ROMA ECONOMIA
I NODI DEL COMMERCIO

Il report dell'Osservatorio interdisciplinare trasporto alimenti e farmaci: «Il Lazio al terzo posto per numero di van dietro Lombardia e Campania, ma il 58% dei mezzi è troppo inquinante»

Furgoni refrigeranti, flotta troppo vecchia: «La metà va cambiata»


IL FOCUS

Girano in lungo e in largo per la Regione e quotidianamente percorrono centinaia di chilometri. Sono una flotta di oltre dodicimila mezzi, ma è troppo vecchia. Si tratta dei furgoncini refrigerati, i camioncini che servono per il trasporto di alimenti e farmaci. A scattare la fotografia di un settore così importante per la logistica (che, a cascata, ha effetti diretti sulle imprese e sul commercio) è il Libro bianco sul trasporto refrigerato e che è stato redatto dall'Oitaf, l'Osservatorio interdisciplinare trasporto alimenti e farmaci. Il dossier è stato presentato in questi giorni proprio a Roma in occasione della prima tappa di Frigo' n' Motion, un road show con tappe in tutta Italia.

I NUMERI

In particolare nel Lazio sono 12.073 i veicoli immatricolati per Atp, sigla che sta per Accord transport perissable, un

certificato che regola il trasporto delle merci deteriorabili nei furgoni frigo. Si tratta della terza regione italiana per numero dopo Lombardia e Campania. Su questo totale, ben 8.492 mezzi (il 70%) è immatricolato nella Città metropolitana di Roma Capitale, che risulta così la provincia italiana che conta il maggior numero di veicoli Atp immatricolati (seguono in questa particolare classifica Napoli, Torino e Milano).

Ma i mezzi, comunque, sono troppo vecchi e inquinanti. Secondo il dossier, più di uno su due (il 58%) è classificato euro 1, euro 2, euro 3 ed euro 4. Solo il 42% è di classe euro 5 ed euro 6, che prevedono normative più stringenti sull'emissione di anidride carbonica e particolato e che quindi vengono classificati tra i più ecologici.

Si tratta di numeri lontani rispetto a regioni molto più virtuose che hanno già dimostrato di dare seguito ai percorsi di transizione ecologica rinnovando il parco auto commerciale: basti pensare che in Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta i furgoni refrigerati euro 6 sono rispettivamente il 70% e 76%. Stando al dossier e al suo focus per regioni è «critico» anche il panorama dei trai-

nati (rimorchi e semirimorchi) a temperatura controllati che girano a Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Nel Lazio i trainati immatricolati sono 1.177 (1.033 semirimorchi e 144 rimorchi). Anche in questo caso la prima provincia per numero di immatricolazioni è proprio Roma: conta 631 mezzi, di cui 576 semirimorchi e 55 rimorchi. L'età media dei trainati immatricolati in Lazio è nettamente superiore al dato nazionale: è infatti di 17,9 anni contro i 16,4 della media del resto della penisola. Più nel dettaglio, nella regione il 59% dei trainati ha infatti più di 15 anni e il 22,5% ha tra i 7 e i 15 anni.

LA RETE

«La prima tappa del giro d'Italia del freddo ha messo in evidenza l'interesse dei territori verso il trasporto a temperatura controllata - commenta Clara Ricozzi, presidente di Oitaf - Nata come misura di sicurezza alimentare per la conservazione degli alimenti, sta allargando il proprio raggio alla garanzia della qualità». Ricozzi sottolinea che per un Paese come l'Italia «nelle sue articolazioni, questo doppio obiettivo deve essere la guida degli sviluppi normativi e degli investimenti: in infrastrutture, in for-

mazione e in tecnologie». Tonnellate di merci ogni anno vengono trasportate lungo il Lazio in una rete - quella della logistica - che vede l'uso dei furgoncini refrigerati anche nel suo ultimo chilometro, quindi nel contatto diretto con il piccolo commercio che si trova nel Centro storico della Capitale così come nei piccoli borghi dell'Appennino.

Questa rete coinvolge in primo luogo i distretti specializzati, prima di tutto quelli dell'agroalimentare e del farmaceutico, tra i pilastri del settore economico della regione. E fondamentali sono anche gli hub che concentrano non solo gli arrivi dal resto d'Italia e dall'estero ma anche le piccole produzioni del territorio. In tutto questo sistema (abbastanza complesso perché lavora su stretti tempi di consegna) il trasporto refrigerato rappresenta un importante tassello dello sviluppo economico. Permette, mantenendo alti gli standard qualitativi delle consegne, di garantire in tutta la regione l'arrivo dei prodotti freschi nel rispetto delle normative legate alla loro conservazione.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLARA RICOZZI
PRESIDENTE
DELL'OITAF:
«BISOGNA GARANTIRE
LA SICUREZZA DI
ALIMENTI E FARMACI»

NELLA REGIONE
SI CONTANO
OLTRE MILLE
MEZZI, DI QUESTI
631 IMMATICOLATI
NELLA CAPITALE



**QUALITÀ
E CONSEGNE**

Tantissimi furgoni refrigerati a Roma e nel Lazio garantiscono qualità nel trasporto delle filiere dell'agroalimentare e del farmaceutico. Il parco dei mezzi, però, stando all'analisi dell'Oitaf, è troppo vecchio e hanno alte emissioni rispetto ai veicoli più moderni



Clara Ricozzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



138294